

Le richieste di **Assolombarda** ai candidati sindaci: priorità a infrastrutture, ambiente e coesione sociale

«Cultura e ricerca a Milano»

Diana Bracco: serve l'Agenzia per l'innovazione

MILANO ■ Il voto amministrativo si avvicina e gli imprenditori di Milano indicano ai candidati sindaco — Bruno Ferrante (centro-sinistra) e Letizia Moratti (centro-destra) — le loro richieste per favorire sviluppo economico e attrattività del territorio. Diana Bracco, presidente di **Assolombarda**, anticipa al Sole-24 Ore le proposte appena discusse dalla Giunta e dalla Consulta dei presidenti dell'associazione degli imprenditori milanesi.

Che cosa chiedono gli imprenditori per far correre Milano?

Le proposte di **Assolombarda** ai candidati sindaco riguardano temi fondamentali come innovazione, infrastrutture, ambiente, cultura e coesione sociale. Ma c'è una richiesta prima delle altre: rendere Milano una città in cui sia semplice operare e vivere. Senza quei lacci burocratici che spaventano gli investitori stranieri e tanto danneggiano le piccole imprese.

Qual è il contributo dell'innovazione alla crescita competitiva di Milano?

La nostra città ha le potenzialità per attrarre i laboratori di ricerca e gli uffici di progettazione di grandi imprese italiane e straniere. In particolare, va incentivata la formazione di poli di ricerca nei settori di frontiera: biotecnologie, nuovi materiali e produzioni di software applicativo. Inoltre le strutture

di ricerca in ambito sanitario sono il punto di eccellenza di una realtà, quella della cura della salute, che è tra le migliori d'Europa.

Tra le eccellenze di Milano ci sono le università: in che modo vanno sostenute?

Le università ricoprono un ruolo strategico nel generare capitale umano, perciò vanno aiutata a lavorare insieme e a internazionalizzarsi attraverso un maggiore scambio con l'estero di studenti e docenti stranieri.

In tema di ricerca e innovazione, qual è la richiesta forte che Assolombarda rivolge al futuro sindaco?

Il futuro sindaco dovrà far sentire tutto il suo peso per collocare, a Milano, l'Agenzia per l'innovazione prevista dalla recente Finanziaria. Milano ha tutti i numeri per essere la capitale italiana della ricerca. È qui, d'altronde, che attecchiscono le idee nuove: grazie a quell'humus giusto fatto di imprese, conoscenze, finanza, servizi, comunicazione e mercato.

La carenza di infrastrutture costituisce una continua spina nel fianco per le imprese ma anche per i cittadini...

Questa è la priorità delle priorità. I costi che le imprese pagano al carente sistema logistico sono altissimi. Le opere indispensabili di cui auspichiamo l'apertura dei cantieri sono note. E ai candidati sindaco chiediamo, con forza, anche che si impegnino a completare al più pre-

sto la rete della metropolitana. Solo delle nuove linee del metrò (la 4 e 5 e i prolungamenti di quelle esistenti) potranno convincere i milanesi a lasciare a casa l'auto privata. Comunque oggi la città va ben oltre i limiti amministrativi comunali. Per questo dobbiamo pensare a nuove forme di governo del territorio.

Assolombarda avanza proposte anche in tema di ambiente. Quali?

Nella lotta allo smog è indispensabile incentivare la sostituzione delle caldaie a gasolio per il riscaldamento e puntare sul teleriscaldamento e sulla valorizzazione energetica dei rifiuti urbani con i termovalorizzatori.

Voi volete rendere Milano sempre più attrattiva. Su quali altri tasti si può intervenire?

La cultura è un volano straordinario di promozione. Scala, Brera, Triennale, Arcimboldi, Poldi Pezzoli sono alcune tra le tantissime eccellenze museali, teatrali, musicali che dobbiamo imparare a mettere in rete e a vendere meglio. Milano ha bisogno di una cabina di regia per diventare sempre più aperta e internazionale.

Una città aperta deve però fare i conti con i problemi posti dall'immigrazione: quale linea d'azione bisognerà adottare?

In futuro Milano sarà sempre più multietnica e per questo chiediamo che questo fenomeno venga gestito con lungimiranza, trasformandolo da emergenza in asset dello sviluppo. L'integrazione professionale e sociale degli immigrati, ad esempio, parte dalla formazione scolastica e dalla soluzione del problema abitativo. Con la cultura del lavoro Milano ha sempre aperto le porte a tutti, con grande pragmatismo e tolleranza.

MARCO MORINO

“

Dobbiamo rendere
la città un luogo
in cui sia semplice
operare e vivere
Indispensabile
costruire le linee 4-5
della metropolitana

”



Leader. Diana Bracco, presidente di Assolombarda (Imagoeconomica)

